



FONDAZIONE DE FORNARIS

“IL MUSEO CHE NON C’È”

Esposti per la prima volta insieme, 70 capolavori della collezione De Fornaris inaugurano il nuovo Museo Virtuale della Fondazione

In quasi quarant’anni di attività nel mondo dell’arte, la **Fondazione De Fornaris** non ha mai potuto disporre di un proprio museo “fisico”, nel quale esporre in modo permanente la sua ricca collezione. Nasce da qui l’ambizione di progettare da zero **“Il Museo che non c’è”**: un innovativo museo virtuale che presenta, valorizza e rende accessibili a tutti le opere più preziose della Fondazione. Uno dei pochissimi esempi al mondo di museo non presente nella realtà, ma progettato appositamente per essere visitato e apprezzato solo sul web.

La collezione De Fornaris vanta migliaia tra dipinti, sculture, installazioni e raccolte di grafica, con **capolavori di autori di primissimo piano dall’Ottocento a oggi**: da Hayez a Morbelli e Pellizza da Volpedo, da de Chirico a Morandi e Casorati, da Burri a Carol Rama e Paolini, fino a Merz, Pistoletto e Penone. Per statuto le opere vengono date in comodato gratuito alla GAM, Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea di Torino, che le espone a rotazione e solo per periodi limitati. **La Fondazione De Fornaris, presieduta da Piergiorgio Re, avrà ora un proprio museo**: il progetto ha subito un’accelerazione e acquisito maggiore rilevanza durante il periodo di lockdown, che ha mutato gli scenari mondiali anche per quanto riguarda le realtà museali.

Il Museo Virtuale De Fornaris è stato realizzato da **Infinity Reply**, azienda italiana leader nel settore digitale, con l’utilizzo di tecnologie 3D di ultima generazione. Grazie a queste, si è ricreata, in un contesto museale che richiama l’architettura della GAM, un’esperienza di visita il più simile possibile a quella reale. Le opere del museo virtuale sono presentate con criteri scientifici **a cura di Riccardo Passoni, direttore della GAM e presidente della Commissione Artistica della Fondazione De Fornaris**.

“Oggi le nuove tecnologie sono sempre più al servizio dell’arte. Per noi rappresenta quindi un grande motivo di orgoglio inaugurare un innovativo museo virtuale, “Il Museo che non c’è”, grazie al quale la Fondazione De Fornaris potrà presentare la sua prestigiosa collezione al mondo – dichiara il presidente Piergiorgio Re – Si permetterà così a studiosi e appassionati di scoprire anche da remoto i suoi capolavori grazie all’utilizzo del 3D e della realtà virtuale”.

Sono **6 le sale visitabili dagli utenti**, che possono accedere al Museo attraverso un vero e proprio **atrio** e ammirare anche le **opere poste all’esterno dell’edificio**, come *In limine* di Giuseppe Penone. La **Sala 1** è un omaggio al mecenate, artista e collezionista Ettore De Fornaris e racchiude una serie di opere a lui appartenute, tra cui *Novembre* di Antonio Fontanesi. La **Sala 2** è dedicata all’Ottocento e ai primissimi anni del Novecento e comprende opere come *L’Angelo Annunziatore* di Francesco Hayez e *L’Amore nella vita* di



FONDAZIONE DE FORNARIS

Giuseppe Pellizza Da Volpedo. La **Sala 3** si concentra sui protagonisti dell'arte italiana della prima metà del Novecento e avvia il percorso con una serie di ritratti femminili pre-futuristi di Balla e Boccioni.

Nella **Sala 4** si vedono esempi significativi della pittura torinese tra le due guerre, con dipinti di pittori come Felice Casorati, Carlo Levi e Francesco Menzio. La **Sala 5** presenta 11 opere dei maggiori artisti del Novecento, tra cui Bianco di Alberto Burri e *Natura Morta* di Giorgio Morandi. La **Sala 6** è stata infine ideata per dare risalto a momenti salienti dell'arte contemporanea, dal 1960 a oggi: dal concettuale Giulio Paolini, allo sperimentatore Aldo Mondino, agli esponenti dell'arte analitica Marco Gastini e Giorgio Griffa.

Tutti i dipinti sono visibili in alta definizione e le sculture esplorabili a 360 gradi: ogni opera è descritta nei dettagli e alcune di esse sono dotate di *hotspot* che forniscono approfondimenti sui singoli particolari dell'opera stessa. "Il Museo che non c'è" non è una costruzione statica: potrà infatti essere implementato in futuro con nuove sale per ospitare altre parti della collezione.

Si accede al "Museo che non c'è" attraverso il sito della Fondazione De Fornaris www.fondazionedefornaris.org, oppure scaricando l'App "Museo Virtuale De Fornaris" dall'App Store o da Google Play. È anche possibile esplorare il museo scaricando l'applicazione di Oculus dal sito della Fondazione per vivere un'emozionante esperienza immersiva in 3D, attraverso il visore per la realtà virtuale Oculus Rift.

Il Museo Virtuale della Fondazione De Fornaris è stato realizzato da **Infinity Reply**, società del **gruppo Reply**, utilizzando tecnologie all'avanguardia per la modellazione, la visualizzazione e l'esplorazione interattiva digitale degli ambienti architettonici. Il motore di sviluppo multipiattaforma Unity 3D, l'adozione di tecniche di ricostruzione e fotogrammetria per la rappresentazione in 3D e a 360° di oggetti e statue e l'utilizzo di visori immersivi Oculus Rift-S permettono la fruizione in scala 1:1 e in realtà virtuale delle sale del museo.

FONDAZIONE DE FORNARIS

La Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris nasce a Torino nel 1982 per volere testamentario del mecenate e collezionista Ettore De Fornaris. Da allora è attiva nel campo dell'arte con numerose iniziative: acquisisce opere dell'800 e '900 e contemporanee, organizza mostre delle proprie collezioni e cicli di incontri, pubblica cataloghi, studi e ricerche. Nel panorama delle fondazioni d'arte italiane la Fondazione De Fornaris, che opera con personali risorse, rappresenta un raro esempio di ente che agisce in stretto contatto con una struttura museale come la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, con la specifica finalità di incrementarne le raccolte. La Fondazione possiede infatti migliaia tra dipinti, sculture, installazioni, fotografie e raccolte di grafica - disegni, acquerelli, incisioni e progetti architettonici - che in seguito a una convenzione con la Città di Torino sono conservati presso la stessa GAM.

www.fondazionedefornaris.org

Ufficio Stampa Fondazione De Fornaris: Glebb & Metzger

Eva Truffa etruffa@glebb-metzger.it +39 345 3462732